Anno IV. - N. 1329 Trieste, Sabato 29 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1329

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino: avvisi di commercio soldi 16 la riga; avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. TOLONE 28. Qui l'emigrazione continua. Alcuni magazzini furono chiusi.

— MADRID 28. Ieri avvennero 4388 casi di malattia e 1498 di morte per colera.

— MARSIGLIA 28. Il Municipio partecipa che sono avvenuti ieri 31 decessi per colera.

Notizie marittime. COLOMBO 24. Il piroso del Lloyd a.-u. „Elektra", proveniente da Hongkong, arrivò qui oggi diretto per Trieste.

Malattie sospette. ROMA 28. La *Riforma*, smentisce le voci di casi fulminanti che sarebbero avvenuti in Liguria e nell'Emilia. Null'altro si ebbe dopo i cinque casi di Voltri. Secondo la *Rassegna*, qualche caso sospetto vi sarebbe anche in Piemonte; ma nessun caso di vero colera fu ancora accertato e nessun caso di contagio.

Dono del Papa. ROMA 28. Il Papa mandò in dono all' architetto Mannucci, che diresse i lavori del Lazzaretto Vaticano, 10 mila lire.

Confetti avvelenati. ROMA 28. A Spa, dodici persone che avevano mangiato dei confetti nella stessa pasticceria sono rimaste avvelenate. Tre di esse sono morte.

L'incendio di Civitavecchia. ROMA 28. A Civitavecchia è scoppiata una fabrica di fuochi artificiali appartenente a certo Teofani, in via dell'Ospedale. L' Ospedale fu fatto sgombrare. Il fuoco si appiccò immediatamente ai piani superiori del fabricato, prese proporzioni gravissime. I fuochi artificiali, scoppiando, levavano altissimo rumore. La gente, svegliandosi atterrita, temeva fosse per accadere un disastro come quello di Casamicciola. Si sparse la voce che si fosse appiccato il fuoco al gas che serve per illuminare la città, che stesse per accadere un grande scoppio. Tutti fuggirono al mare. Intanto erano arrivati i soccorsi al polverificio incendiato. La truppa, i pompieri, l'autorità, molti cittadini si adoperavano arditamente per spegnere le fiamme. La violenza del fuoco era tremenda. Per rassicurare la popolazione che non era stato uno scoppio del gas si accesero i fanali alle sette della mattina. Il salvataggio delle persone che si trovavano nella casa, in buon numero, diede occasione ad atti di disperazione e di coraggio. Cesare Danesi, pompiere, salì per una scala a piuoli prima che fosse bene assicurata. Giunto ad una finestra del terzo piano gli si precipitò nelle braccia una donna. L'urto fu tremendo. Rimase lì qualche momento immobile, perchè il più leggero movimento poteva farlo precipitare insieme alla donna, sfracellandosi ambedue. Alla fine un compagno l'aiutò a discendere insieme alla donna che fu salva. Il caporale Arati salvò tre persone della famiglia Marinelli. Della quinta, Carolina, si trovò il cadavere. La poveretta era morta asfissiata. Dalle macerie sono stati estratti quattro cadaveri carbonizzati; dieci sono morti nelle cadute o per le bruciature riportate. I feriti sono molti. La baronessa De Fossek, tedesca, che si trova qui pei bagni di mare, cura maternamente i feriti. I carabinieri, le guardie di publica sicurezza, fecero prodigi di valore. L'incendio si era appiccato anche all' ospedale civile, ma non avvenne alcuna disgrazia. Gli ammalati che vi erano curati, come i feriti di oggi, sono stati recati all'ospedale militare. La città è costernata.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario Luna piena. Leva il sole ore 5.22 tram. ore 6.39. — *Oggi:* Decollazione di S. Giovanni — *Domani:* S. Rosa — Termometro C. ore 7 ant. 19.1 ore 2 pom. 22.0. — Altezza barometrica 756.0.

N. 710-5802.

Decisione.

In nome di S. M. l'Imperatore.

L'i. r. Tribunale Provinciale in Trieste quale Giudizio di stampa deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato dd. 19 agosto 1885 N. 1001-1940

ha deciso:

Costituire il tenore dell'articolo „La gita per Isola" inserito nel locale periodico „Il Piccolo" dd. 16 agosto 1885 N. 1316 (Edizione del Mattino) gli elementi oggettivi del delitto di sedizione previsto al § 300 C. p.

Confermarsi il praticato sequestro, vietarsi l' ulteriore diffusione di detto stampato ed ordinarsi la distruzione degli esemplari appresi passata che sarà in giudicato la presente decisione.

Miglioramento. I due feriti dallo scoppio, che ancora sono degenti all'ospedale, secondo le ultime informazioni, presentano un reale miglioramento. Lo Studnik si può dirlo fuori di pericolo; il Bayer ha chiesto nuove della sua famiglia, de' suoi figliuoli.

Diamo questa notizia colla certezza che sarà accolta da tutti con un senso di piacere.

Per le famiglie delle vittime. L'opera di carità continua pronta, generosa, efficace.

A proposito delle famiglie di quei poveri operai che sono periti in seguito alla tremenda catastrofe dell'„Argo" riceviamo parecchie lettere. Tutte invocano pronto soccorso per quella povera gente e ci chiedono in qual modo lo spett. Consiglio di amministrazione del Lloyd provvederà a vantaggio delle disgraziate famiglie; ci domandano schiarimenti, informazioni. In quanto a noi, siamo sicuri che i tre mesi di paga anticipati siano un aiuto temporaneo e che il Lloyd provvederà in modo solido e positivo per quelle famiglie, passando loro un' annua pensione. Per la qual cosa poi è a ritenere che non si vorrà nè sottilizzare troppo in fatto di diritto nè badare troppo alla proporzione della paga che gli operai percepivano.

***

Veniamo informati che un grandioso Concerto vocale-istrumentale starebbe per organizzarsi al benefico scopo. Una lettera di persona amica ci esprime il desiderio in nome di una gran parte di amatori dell' arte vera, che a rendere vieppiù attraente l'Accademia, il Comitato organizzatore dovrebbe fare il possibile per indurre due egregi artisti concittadini attualmente ritirati dalla scena e qui domiciliati, i quali non hanno mai cantato a Trieste, a prestare cortesemente il loro valido concorso per tale occasione.

I due artisti in discorso sarebbero il tenore Giacomo Piazza ed il baritono Giacomo Rota, ambidue di rinomanza bellissima.

Da parte nostra non possiamo che applaudire a tale idea, certi che l' accademia frutterebbe un incasso vistoso.

***

Un altro concerto allo stesso scopo, è già bell' è fissato ed avrà luogo nella ventura settimana.

Sarà organizzato per iniziativa del Corpo dei Cantori che presero parte ai funerali delle vittime.

***

Del trattenimento organizzato dalla Unione Ginnastica, abbiamo detto ieri. La idea è stata accolta con plauso dalla cittadinanza.

***

L'*Indipendente* d'ieri publica la terza lista delle oblazioni, che arrivano già alla cifra di f. 916. La Società del Progresso ha mandato f. 30.

Alla Presidenza municipale pervennero ieri da un anonimo G, f. 10.

Al nostro ufficio ci furono rimessi ieri le seguenti offerte:

Un povero diavolo	f.	—.20
Luigi Ukmar	„	1.—
Famiglia Zobernig	„	2.—
Giovannin	„	—.20
Don Bortolo Spada	„	1·—

***

A quelli che vorrebbero contribuire piccoli importi e ci scrivono che non dividono la nostra opinione sull'accentramento della carità, rispondiamo che noi non abbiamo detto di non accettare quelle offerte, anche le più modeste, che eventualmente ci pervenissero. Soltanto, poichè l'*Indipendente* ha aperto le sue colonne ad una sottoscrizione, noi crediamo opportuno di trasmettere al nostro confratello le offerte che ci pervengono.

E abbiamo anzi aggiunto fin dal primo giorno in cui abbiamo fatto appello alla filantropia cittadina, che ognuno può dare il suo obolo, a seconda delle sue forze. Goccia a goccia si scava la pietra.

Rapporto sull' Istituto dei sordo-muti a Gorizia. In una delle ultime sedute della Delegazione municipale venne preso a notizia il rapporto favorevolissimo dell' aggiunto legale Emilio Dr. Müller sull' andamento dell' Istituto provinciale dei sordo muti a Gorizia, da lui visitato, tanto dal lato didattico quanto dal lato della lingua d'insegnamento in relazione alla nazionalità degli allievi. Venne adottato quindi di ringraziare la Giunta provinciale di Gorizia per le cortesi premure usate verso il delegato del Comune di Trieste, e di stabilire con la detta Giunta un nuovo convegno per l'invio nell'istituto di sordi-muti pertinenti al Comune di Trieste. Così dal primo novembre, per sei anni, saranno riservati otto posti per triestini poveri, verso il pagamento di f. 300 annui per allievo.

Per questi posti verrà quindi aperto il concorso.

Galleria sotterranea. La ditta Morpurgo e Parente, intenzionata di attivare una galleria sotterranea attraverso la strada di Miramar, fra il suo deposito di legnami e la stazione ferroviaria, per il trasporto di legnami, ne chiese il permesso all'autorità municipale e questa l' accordò.

— Così pure il Comune ha dichiarato nulla ostare alla collocazione d' una conduttura telefonica sotterranea attraverso la stessa strada.

La levatrice delle povere per il distretto di S. Vito, sig.a Margherita Ferrari, ha trasferito col giorno 24 agosto corr., la propria abitazione dal N. 9, via S. Michele, al N. 1 Piazzetta S. Lucia, I piano. Così informa il Magistrato civico.

Tra le cifre. Si è publicata di questi giorni la *Rivista della beneficenza publica* che si occupa con parole di lode di una nostra istituzione: la Società delle macchine da cucire, che come si sa, tiene a disposizione delle operaie 49 macchine da cucire ed altre ne porta a domicilio. Tra le altre notizie che si leggono notiamo che a Roubaix, per esempio, c'è un forno cooperativo tra cittadini che cucina più di un milione di chilogr. di pane all'anno e dà ai soci un profitto del 27 p. c. A Parigi l'Associazione di mutuo soccorso fra i viaggiatori e commessi di commercio, ha un patrimonio di quasi un milione.

Un po' alla volta. A poco a poco, è a sperarsi, la strada tutto all'intorno del Giardino publico, verrà lastricata. Intanto, si comincia. La Delegazione ha approvato la spesa di f. 975 — per la lastricazione d'un tratto del largo davanti al Giardino, all'imboccatura della via Molin grande.

Sfide tra maestri di scherma. La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo publica una vivacissima lettera di sfida del famoso schermitore Turillo di San Malato, che si trova tuttora a Cuneo, diretta ad Errico Casella, firmatario della famosa protesta dei Napoletani all'epoca della vertenza tra San Malato e Merignac. Il Turillo di San Malato sfida il Casella ad una publica gara.

Imprudenze. Nel pomeriggio d'ieri due ragazzi dell'apparente età di 12 anni, giuocando lungo la riva del Canale, caddero tutti e due in mare. Per loro buona sorte fu pronto a porgergli aiuto il marinaio Domenico Peoti e così se la cavarono con una semplice tuffatina.

— Il ragazzo Carlo Morpurgo, uscendo ieri di corsa dalla scuola di via Nuova, stette quasi per essere travolto da una vettura publica, che proprio in quel punto passava di lì. Non la passò liscia tuttavia, perchè essendo caduto a terra si fece male al piede destro in modo da impedirgli di proseguire il suo cammino. Sorretto, lo si portò nella farmacia Xicovich dove fu visitato da un medico; poscia lo si fece accompagnare nella sua abitazione in via Riborgo N. 21.

Doni al Comune. La Società Veneta per imprese e costruzioni publiche, avente la sede a Padova, inviò in dono al nostro Comune un volume contenente gli studi, i rilievi, i piani ed i lavori fatti a Napoli per l'acquedotto del Serino.

La locale società per la conduttura dell'acqua d'Aurisina inviò in dono una fotografia dei lavori che si stanno eseguendo per il serbatoio d'acqua in Gretta.

La Delegazione municipale adottò di porgere i suoi ringraziamenti ad ambidue le società donatrici.

Le gesta d'un pittore. Carlo Samsa, d'anni 29, nella sua qualità di pittore di stanze, tanto per stare in carattere, credette bene di farne di... *tutti i colori.* Nei mesi di novembre e decembre dell'anno scorso dimorava a Fiume, nell' osteria di Felice Sirolla, in compagnia di un suo amico, altro buon tomo, di nome Andrea Ellersich.

Da qualche tempo i conoscenti dell'oste Sirolla avevano notato con un po' di sorpresa che i due pigionanti dell'oste stesso la scialavano da gran signori. La sera del 2 decembre, a mo' d'esempio, i due messeri furono visti a dar la stura a parecchie bottiglie di vino, nei caffè, ed a gozzovigliare poi in altra maniera in luoghi poco puliti.

— O che! hanno guadagnato al lotto? Od hanno avuto, per caso, qualche eredità d'uno zio d'America, inaspettato?

L'oste e sua moglie dissero di non saperne niente e intanto, mentre si disponevano a salire nel proprio appartamento, e andavano contenti, pensando che, se ai loro ospiti fosse capitata qualche fortuna, essi avrebbero, senza dubbio, prima di tutto, pagato il proprio debito verso di loro. Invece, imaginate quale sgradevole sorpresa, quando trovarono un baule scassinato, e quando, gettatovi uno sguardo, trovarono... o meglio non trovarono, i denari che vi avevano riposti.

I ladri, ch'erano, come s'imagina facilmente, i due ospiti ingrati, furono arrestati e condannati poscia, dal Tribunale di Fiume, a qualche annetto di carcere. Ma dopo circa 4 mesi di prigionia, un bel giorno segarono le inferriate della carcere e presero il volo.

In quanto all' Ellersich, le autorità ne stanno facendo ancora le più attive ricerche; in quanto al pittore Samsa, dopo aver viaggiato, viaggiato per circa 8 mesi, lo troviamo ieri di nuovo a Trieste, al banco degli accusati, a rispondere del crimine di furto e della contravvenzione d' infedeltà.

Per chi volesse poi sapere come il buon tomo avesse passato tutto questo tempo, ecco qui:

Prima fece un viaggio artistico in Carintia, Stiria, Tirolo. Poi andò a Vicenza, dove, in qualità di pittore di stanze, trovò lavoro in una caserma, dove il capitano della compagnia gli forniva anche i colori ed i pennelli. Un bel giorno gli saltò il ticchio di partire per Massaua, e aveva anche concluso un contratto con l'autorità. Ma quando venne a sapere che a Massaua si correva il rischio di lasciarci la pelle, intrepidamente cambiò pensiero. Vendette colori e pennelli, non suoi, per 9 lire, e andò a Trento. Qui si spacciò per Augusto Angelo Tieli, da Vicenza; ma, constatata la sua identità, fu condannato, per contravvenzione di falsa notifica, a 3 giorni d'arresto. Finalmente giunse a Trieste, dove le autorità, già messe sull'avviso, bellamente lo fecero arrestare.

Ieri, al Tribunale, il Samsa confessò tutto, meno l'addebitatagli contravvenzione di aver venduto utensili non suoi. Secondo che ne dice lui, egli aveva prestato i pennelli ed i colori a certo Mazzuchelli di Vicenza. Senonchè quelle Autorità non poterono rintracciare costui. La Corte, ritenuta la colpabilità dell'accusato, lo condannò a 22 mesi di carcere, computandogli i 3 mesi e 22 giorni già scontati nelle carceri di Fiume.

Politeama Rossetti. Fra i nomi degli artisti scritturati dall'impresario Rosana, c'è pure, quello bellissimo del sig. Ferdinando Fabro, che certo per errore dev'essere stato ommesso nella lista mandata ai giornali.

Il simpatico basso canterà nel *Guarany*.

Un altro stipendio. Col principio del p. v. anno scolastico è da conferirsi uno degli stipendî di fondazione del canonico Don Giacomo Cerne, di preferenza a coloro che si dedicano alle scienze economiche o forestali. Il concorso resta aperto fino al 20 settembre. Informazioni sulle condizioni di concorso dà il Magistrato civico.

Tanto va la gatta al lardo... Una delle ultime domeniche di giugno, tra certe Anna Ielovizza ed Anna Pitule, avveniva il seguente dialogo, nell' abitazione della prima, in via S. Lazzaro N. 5.

— „La senti, siora Neta, no so cossa pensar; gavevo in armer dei bezzi e no me li trovo più."

— „Iesu Maria! assai?"

— „Zinque o sie fiurini."

— „Ma la ga vardà mo par tuto?"

— „Eh! par tut'i busi po."

— „E chi la pensa che ghe li gabi ciolti?"

— „Ma, mi proprio no savaria."

— „Corpo de quel can, anca perder cussì i bezzi!"

— „Xe inutile, co no so chi incolpar, xe meio che taso."

La *sora* Ielovizza se ne stette col cruccio e si tacque.

La domenica susseguente, di ritorno da una passeggiata, la signora Ielovizza andò all'armadio, e trovò che le erano stati rubati altri 10 fiorini.

— „Siora Neta, la sa cossa che penso mi?"

— „La me dighi."

— „Che xe 'l marangon che ghe li ga ciolti."

— „Ghe par! Pepi Miniussi, quel che ghe fito la camareta?"

— „Ma sì; el se remena tropo in cusina; mi metarla le man tal fogo ch' el xe lu el ladro."

— „E come se farla a saver de sicuro? Parchè no posso miga andar in pulizia a dir che sospeto de Pepi marangon, senza dirghe parcossa che sospeto. Ghe vorla qualche prova."

— „La scolti; la vol che lo bechemo in trapola? La vardi: domeniga - parchè xe de domeniga, quando lei la sorti, che ghe manca i bori - domeniga lei la va fora, come 'l solito; la sera la su' porta, ma la me sera drento mi. Mi me scondo in quel canton là. Se vien drento qualchidun mi lasso che 'l vegni e stago vardar quel che 'l fa, e po ghe lo conto a lei."

— Benon! Ma, a bon conto no lassarò bezzi in armer e gnanca l'oro; parchè una volta che i roba, anca se se meti el ladro in preson, xe assai difizile de ricuperar el suo.

Venne la domenica successiva e le due donne praticarono come avevano progettato: l'Anna Pitule fu chiusa in quartiere e la si nascose nell'angolo designato. Poco stante *el marangon* - proprio lui - si introdusse pian pianino, rovistò tutti gli angoli, visitò l'armadio, ma siccome pare sdegnasse quel che non fosse denaro od oggetti preziosi, così, dopo speso tempo parecchio, fece una smorfia di delusione e si ritirò.

È inutile dire che *el marangon* fu arrestato ed anche processato per crimine di furto.

— „Cossa? a mi i me disi che go robà? gnanca par idea" - così diceva egli ieri ai giudici.

— Ma vi siete o no introdotto nelle stanze della vostra padrona di casa?

— „Oh dio! sì; ma no miga par robar. Andavo a zercar l'ombrela."

— Temete la pioggia, voi?

— „Ciò! bagnarse no ghe piasi a nissun."

— Verissimo, e perciò vi metteremo al coperto... per 5 mesi. Che ne dite?

— „I fazzi lori, siori."

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha placidate le spese seguenti: f. 300 per il seguito trasporto di acqua nella villa di Trebiciano e per ulteriori trasporti nel territorio in caso di nuova siccità; f. 60 per restauri alle grondaie esterne della Pescheria; f. 880 per restaurare il selciato del torrente Martesin; f. 3000 dotazione per la manutenzione della villa Revoltella.

Un sorvegliante che andava sorvegliato. Ha fatto un bell'affare il mediatore di stabili Michele B., abitante in via del Bosco, nel prendere per sorvegliante Giovanni B., da Tolmino, d'anni 67. Costui a più riprese fece sparire varî effetti di biancheria e vestiario per un valore di f. 100 ed ultimamente si appropriò anche un orologio d'oro del valore di f. 45. L'orologio fu quello che segnò l'ora del carcere per questo falso sorvegliante.

Roba rusticana. — Dunque lei crede che l' istruzione giovi ad ingentilire i caratteri?...

— Senz' alcun dubbio.

— Però, osservo che per certi delitti l'istruzione è anzi un mezzo per condurli a compimento.

— Sarà vero, nè voglio contrastarglielo; ma sta il fatto che nelle campagne, dove la coltura dello spirito giunge tarda ed imperfetta, si riscontrano certi atti di brutalità veramente deplorabili. Guardi! Appunto ieri il Tribunale ebbe ad occuparsi di un fatto brutale, accaduto qui presso Capodistria, nel villaggio di S. Antonio. Un uomo nel fior degli anni ha percosso con un sasso il suo vecchio zio - più che settantenne - sì da metterlo in pericolo di vita.

— Sarà stato provocato.

— Ma che! C'era tra zio e nipote della ruggine per qualche questioncella d' interessi Ora bisogna sapere che tra i villici un nonnulla genera una questione e la questione - sempre, come le diceva, per difetto d' istruzione - accende il rancore che non s'estingue più; anzi, al contrario, si rinfocola ed aumenta ad ogni pretesto.

— Sarà così; ma tra parenti...

— Tra parenti peggio che mai. Veda nell'esempio che le cito: Giuseppe Gregorich, il nipote, che ha 32 anni, e fa il calzolaio, covò tanto il rancore verso lo zio Domio, finchè trovò modo di sfogarlo. Il giorno 29 maggio scorso, tra il mezzodì ed il tocco, il vecchio se ne stava tranquillamente a lavorare nella sua campagna; il Gregorich lo aggredì e con un sasso lo colpì replicate volte al capo; poi scappò. Il ferito trovò - ad onta della sua grave età - la forza di montare sul suo somarello e recarsi a casa.

— È un fatto grave, proprio Ma il feritore in pensando che quegli ch' ei aveva sì brutalmente colpito era, in fino dei fini, suo prossimo parente, si sarà poi commosso, si sarà pentito...

— Eh sì! pentito! ma va là! Dinanzi ai giudici ha anzi negato la sua colpa ed ha tacciato di calunniatore quel povero vecchio. Ci volle che la perizia constatasse una ferita al dito del Gregorich, che dedusse riportata per isfregamento della pietra che gli servì d'arma. Poi che constatasse degli spruzzi di sangue nella camicia. Oltre ciò furono due piccoli testimoni: Nazario e Giovanni Coziancich, questi di 12, l'altro di 6 anni, che riconobbero il *Lelo* - com'è soprannominato il Gregorich - per il feritore del vecchio Domio.

— E fu condannato?

— Il suo avvocato, il Dr. Gambini, ch'è valente davvero, tentò strapparlo alla carcere, ma non vi riuscì; la Corte s' era convinta della sua reità e lo dichiarò colpevole, ma ammise varie mitiganti, per cui ridusse la pena a soli 6 mesi di carcere.

— Quest'amenda lo farà diventar più buono.

— Lo crede lei? Per me ho i miei riveriti dubbî; sempre per le ragioni che le diceva in principio.

Turaccioli che scappano. Tutti sanno che i turaccioli di sughero sono leggerissimi per natura, perciò galleggiano con facilità, balzano come fossero di gomma se cadono a terra, e quando si possono svincolare dal giogo del collo di una bottiglia di *champagne* volano come una freccia. Sinora però nessuno avrebbe mai creduto che un' infinità di questi turaccioli chiusi in un sacco, potessero fuggire dal luogo dove furono deposti, ad insaputa del proprietario. Eppure ciò è accaduto ieri, dalle 3 alle 4 pom., nel magazzino del signor C. S., in via Belvedere N. 4.

Il delitto del parco Newton 188*

— Sì, l'otterrò se prima mi date il vostro!

Egli aveva parlato, senza esitare. Genny non poteva credere a tutto quello che udiva, e lo guardava sorpresa. I loro occhi s'incontrarono per la prima volta.

— Non conoscete papà come lo conosco io; non sapete quanto sia tenace e schiavo dei suoi pregiudizî... No, no... egli non vi darà mai il suo consenso!

— Ed io son sicuro che me lo darà; quanto a questo non ne sono punto inquieto. Ma voglio porre la questione in modo semplice e breve, che converrà anche più ad un uomo del mio carattere. Mia diletta Genny, se decido vostro padre a darvi a me, lo vorrete anche voi? Acconsentirete? Vorrete esser per sempre mia moglie?

E ancora nessuna risposta! Ma essa fece un impercettibile movimento, per avvicinarsi a lui. Egli prese questo per un assenso: la cinse con un braccio alla vita, poi coll'altro l'attirò sul suo cuore, poi sulle labbra, e la baciò chiamandola sua moglie E lei? Lei non lo allontanò; sembrava al contrario, molto felice di esser lì presso di lui, con la testa sulla sua spalla, e riceveva, senza lamentarsene, i dolci baci d'amore.

Diamond fu il primo a tornare in sè. Nello star fermo, si era leggermente assopito, e come se avesse sognato che un altro *poney* era stato messo nel suo posto nella stalla, e che si preparava a mangiargli il pasto della sera, svegliatosi di soprassalto e tutto impaurito in preda ad un tal sogno si voltò ad un tratto e partì al trotto dirigendosi verso Pencote.

Tom e Genny svegliati dai loro dolci sogni, sorrisero tutti e due; ma Genny aveva un' aria molto imbarazzata. Tom la accompagnò fino alla Porta Nera, e con una stretta di mano e un bacio la lasciò. Genny tornò a casa, sempre affascinata dalla commozione.

Tre giorni dopo, Tom riceveva una lettera, scritta da Culpepper, dove lo pregava di passare da Pencote più presto che potesse.

Tom se ne meravigliò; vi doveva essere sotto qualche cosa di straordinario. Il cavaliere lo accolse con la sua solita cortesia e suo buon umore, e non stette molto a spiegargli il motivo per il quale lo aveva chiamato.

— Ho visto gl' incaricati della Compagnia delle Strade Ferrate - gli disse; - vogliono comprare la Vigna del Priore.

(*Continua*).

* Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

97 furono i morti nell'or decorsa settimana, dei quali 47 maschi e 50 femine. Ecco le cause dei decessi: vaiuolo 5, scarlattina 1, difterite e crup 6, febbre tifoidea 3, tisi polmonare 12, pleuro-pneumonite e bronchite 7, enterite 22, apoplessia 1, altre malattie 38, per suicidio 2.

Nel diario della polizia ieri si trovavano registrati: Alberto Z., da Palma d'anni 19 ed Angelo T., da Vivaro, diciannovenne, ambidue calzolai, arrestati per sospetto in genere da chiarirsi a tempo debito; Alessandro N., d'anni 25 e Giovanni Z., d'anni 23, per commessi eccessi in luogo publico, mentre si trovavano alterati dal vino; Francesca Z., d'anni 30, da Podgratz, presso Lubiana, per vagabondaggio notturno e Maria L., d'anni 30, da Prebacina, distretto di Gorizia, per revertenza allo sfratto.

Ogni giorno una. Si parla di un antico negoziante di pianoforti arricchitosi, che ha fatto costruire una casa.

— Eh! chi l' avrebbe detto, venti anni fa?

— Chiunque! - esclama Tranquilletti, a cui la cosa par semplice. - Si sa, è coi *piani* che si formano le *case*.

SPETTACOLI.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ruy-Blas". — Ingresso: soldi 60 — Galleria s. 30.

Borsa del 28 Agosto. Borsa più ferma, in seguito all' aumento dei grani in America, aumento che potrebbe vantaggiosamente influire sulla sperata esportazione dall' Ungheria. Da 289.10 e 98.95, a 289.80 e 99.05, chiusa meno ferma $289\frac{1}{4}$ e 99. Valuta abbastanza sostenuta. Rendita poco ferma $94\frac{5}{16}$ a $94\frac{7}{16}$. In chiusa abbiamo Parigi invariata. Le Borse estere chiudono frazione meno ferme, Parigi 95.32. e qui, dopo Parigi, siamo nominali 94.30 a 94.40. Vienna 288.90 e 98.95.

Listino. Napoleon 9.87 a $9.89\frac{1}{2}$, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.42 a 12.44, Lire turche 11.17 a 11.19, Talleri turchi 2.07 a 2.08, Talleri Maria Teresa $2.11\frac{1}{2}$ a $2.12\frac{1}{2}$, Londra 124.35 a 124.85, Francia 49.25 a 49.45, Italia 49.15 a 49.30, Banconote italiane 49.10 a 49.30, Banconote germaniche 61.15 a 61.25, Rendita austriaca in carta 82.80 a 82.90. Rendita ungherese in oro 4% 98.80 a 99.—, detta in carta 5% 92.35 a 92.50, Credit 289 a 290, Rendita italiana $94\frac{5}{16}$ a $94\frac{7}{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore, tutte quelle cortesi persone, che presero parte al funerale del compianto ed amato loro capo

MARTINO

Famiglia **Kaisler.**

Trieste, 29 Agosto 1885.

In un battello che fa il tragitto dalla riva al bagno Maria, fu lasciato cadere un anello d'oro matrimoniale. La persona che l' ha raccolto viene pregata di depositarlo all'ufficio del „Piccolo" ove riceverà il doppio del valore intrinseco dell'oggetto. (1456)

Ricercasi garzone calzolaio. Indirizzo al „Piccolo". (1455)

Si ricerca un' abitazione in campagna, di 3-4 stanze ammobiliate, per i mesi d'autunno. Offerte indirizzare all' amministrazione sub: F. M. H. (1453)

Camera ammobiliata, con costo, affittasi, Via Nicolò 8, IV. (1452)

Vedova o donna attempata, ben educata, senza prole, che sappia cucinare e tenere in assetto la casa, trova collocamento presso una signora vedova, che oltre un'adeguata mercede, promette amichevoli riguardi. Indirizzo al „Piccolo". (1454)

Professore parigino, impara il francese in tre mesi. Indirizzo „Piccolo". (1421)

D'affittare un quartiere di 2 stanze, camerino, cucina e terrazza, I. piano, per f. 230. Via Legna N. 1. Rivolgersi da M. Cappellani, via Poste 2. (1413)

Affittasi piazza Dogana N. 1, II piano, due stanze parchettate ammobiliate riccamente. (1441)

Al pianoterra della casa N. 9 all'Acquedotto, trovasi un ricco deposito di mobili usati a prezzi vantaggiosissimi. (1445)

Stufe bellissime da vendere, al 50 per cento sotto il prezzo di fabrica. Rivolgersi Giuseppe Predonzani. (1416)

È fuggito un barbagianni domestico, chi lo porterà al Portinaio della casa N. 8, via Nuova, riceverà mancia. (1447)

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
GRANDE
Arrivo Stoffe
Pura Novità
Vestito completo sopra misura
F. 12

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

SOLTANTO

Soldi	1	un grande ago di sicurezza per scialli.
„	1	un anello per bambini.
„	2	uno spillone per capelli.
„	2	una spilla per cravatta.
„	2	un agheruolo.
„	2	un braccialetto perle magnifico.
„	2	una dozzina bottoni per petti da camicie.
„	3	un elegante Notes con figure.
„	3	un anello (Portachiavi) d'acciaio.
„	3	cosmetici con fini profumi, in ogni colore.
„	3	una broche in vero nikel.
„	3	una guarnitura bottoni per petto e polsi.
„	3	un paio orecchini neri a scelta.
„	4	una forcina tartaruga imitazione.
„	4	una cornice in legno intagliato.
„	4	un pennale in legno.
„	4	una dozzina bottoni d'osso per petti di camicie.
„	4	un bocchino legno marasca.
„	4	un pezzo sapone mandorla.
„	4	un agheruolo con punteruolo per ricamo.
„	4	un paio legacci da bambini.
„	4	un uncinetto d'osso o di metallo.
„	4	uno specchietto tascabile con cornice dorata.
„	4	un bellissimo quadretto con santi.

SOLTANTO SOLTANTO

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Piazza della Borsa 602 Trieste.

PRIVATO
Liceo Femminile OLIVO
di TRE CORSI
Con annessi Otto Corsi preparatori e Giardino Infantile.
VIA BARRIERA VECCHIA Nr. 3, ex Scala d'oro ed attigua Campagna.

In questo istituto le alunne ricevono l'istruzione nelle lingue **italiana** e **tedesca** e nelle altre materie d'obligo (regolate secondo i programmi governativi), e della lingua **francese** con metodo pratico. — Entrate nel **Corso Liceale**, vengono istruite anche nella lingua **inglese** ed apprendono la storia letteraria delle singole lingue. — Le lezioni dei Corsi Liceali vengono impartite dai professori effettivi: *A. Costa* (Geog. Storia), *Sandrinelli Dr. Pio* (matematica), *F. Pastello* (italiano e francese), *D. G Venchiarutti* (religione), *G. Urbas* (tedesco), e d'altri docenti favorevolmente conosciuti ed autorizzati dalle autorità scolastiche. I signori: *Jones P.* (lingua inglese), *Cortivo E* (disegno), *Lazzarich G.* (canto). La direttrice è coadiuvata da distinte maestre per l'insegnamento delle materie d'obligo nei corsi preparatori, per l' esercizio pratico delle lingue, nonchè per l' insegnamento d'ogni sorta di lavori. — Lo studio del *pianoforte* viene impartito gratuitamente, fino a studio inoltrato, indi le alunne vengono affidate al distinto prof. *E. Windspach*, verso prezzo da convenirsi. Vengono accettate anche alunne a Convitto, ed anche a mezzo costo. Gli studi regolari per i corsi preparatori incominciano col **primo Settembre**, e per i corsi Liceali il **15 Settembre.** Le iscrizioni sono aperte dal **primo Agosto.**

NB. Si offrono, a ragazzine tedesche, due posti mezzo gratuiti nel Convitto, e due nella scuola esterna.

CARTA 1552
da TAPPEZZERIE
in grandioso assortimento presso
GIUSEPPE POLACCO
VIA S. SPIRIDIONE N. 6.

BAGNI di SPIAGGIA
a SANT' ANDREA

per i **Signori** dalle ore $5\frac{1}{2}$ sino le $8\frac{1}{2}$ antim., e dalle ore 1 alle 4 pom.
e per le **Signore** dalle 9 ant. sino alla 1 pom. e dalle 4 pom. sino a sera.

PREZZI - Un bagno per persona . . . . f. —.25
„ „ „ fanciulli (al disotto dei 10 anni) „ —.15

Abbonamenti:
per adulti per 10 bagni f. 2.—; per 20 bagni f. 3.50; per 50 bagni f. 7.50.
per fanciulli (al disotto di 10 anni): per 10 bagni f. 1.20; per 20 bagni f. 2.10; per 50 bagni f. 4.50.

Stabilimento austr. di Credito
per commercio ed industria

Versamenti in contanti
Banconote 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ „ 8 „
$3\frac{1}{2}$% „ „ „ „ 30 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.

Napoleoni 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3\frac{1}{4}$% „ „ „ „ 3 mesi
$3\frac{1}{2}$% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro, Banconote $2\frac{1}{2}$% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise e incasso Coupons $\frac{1}{8}$% provvigione.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $\frac{1}{2}$% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi

Trieste, 10 Giugno 1885, (10)